



Lampedusa apre Museo delle migrazioni «Sarà un presidio di cultura e di pace»

LAMPEDUSA. Il Museo delle migrazioni di Lampedusa diventa realtà: il comitato promotore ha infatti costituito una fondazione partecipata per la sua conduzione e il Comune ha messo a disposizione la sede. «Questo risultato - spiega il sindaco Giusi Nicolini - è frutto della volontà e dell'impegno di realizzare un presidio di cultura e di pace». La Capitaneria di Porto metterà a disposizione del museo alcuni spazi esterni dell'area portuale con reperti e documenti rinvenuti nelle barche dei migranti.

Napoli, Girolamini Chiusa l'inchiesta 14 avvisi per i furti

NAPOLI. Associazione a delinquere finalizzata al saccheggio del patrimonio culturale e peculato. L'inchiesta della Procura di Napoli sui furti alla biblioteca dei Girolamini è conclusa e sono stati notificati 14 avvisi ad altrettanti indagati tra cui l'ex direttore e consulente del Mibac, Marino Massimo De Caro, e l'ex conservatore della struttura, padre Sandro Marsano. Stralciata la posizione del senatore del Pdl Marcello Dell'Utri. A parte Cesar Abel Cabello (latitante) e Marco Ceriani (obbligo di firma) tutti gli indagati sono detenuti o ai domiciliari.

Ginecologi in sciopero: troppe denunce



Preoccupano polizze alle stelle contro i rischi (fino a 20mila euro l'anno) e condanne anche per consensi imperfetti

MILANO. Risarcimenti che arrivano fino a 4 milioni di euro. Nel 2010 le denunce a carico dei medici hanno sfiorato quota 34mila e i ginecologi sembrano essere i più esposti. A confermarlo sono lo sciopero-denuncia di oggi e i costi delle polizze. «Per un ginecologo dipendente il premio più alto per colpa lieve e grave si aggira intorno ai 3mila euro l'anno, per danni fino a un milione e mezzo; per chi esercita in privato a parità di massimalità, si arriva fino a polizze da 14mila euro», spiega Gloria Fiorillo, dell'Assicuratrice Milanese, che ha stipulato una convenzione con la Federazione sindacale medici dirigenti che insieme ad altre associazioni ha promosso lo sciopero. «Per una tutela completa - spiega Carmine Gigli, presidente Fesmed - bisognerebbe avere una polizza di

primo rischio fino a un milione e mezzo e un'altra per risarcimenti più alti. I premi, quindi possono arrivare anche oltre i 20mila euro l'anno. Gli ospedali sono in deficit e non offrono copertura, oppure istituiscono fondi di autotutela che però ammontano magari a 500mila euro, cifra del tutto insufficiente a coprire il rischio. Basti pensare al ginecologo condannato a risarcire un'intera famiglia perché il bambino è nato con la sindrome di Down. Eppure la responsabilità di questa patologia non è certo del medico». La situazione è innescata anche dall'altissima aspettativa sulla salute da parte della gestante, che spesso porta il medico ad assecondare richieste di esami inutili e costosi: «Purtroppo a volte anche fare firmare il consenso informato non basta - prosegue Gigli - perché i

giudici possono ravvisare un consenso non pienamente compreso, e quindi dare torto al medico». «All'ospedale di Bari c'è stato un calo del 70% delle amniocentesi grazie all'incremento di tecniche ecografiche avanzate», spiega Filippo Boscia, direttore dell'Unità operativa complessa di ostetricia e ginecologia. Un'altra soluzione potrebbe essere la rivalutazione del ruolo delle ostetriche. Inoltre se «dal 1950 la scelta del cesareo ha ridotto la mortalità infantile - sottolinea Boscia -, dagli anni '90 questa tendenza crescente non si accompagna più a un maggiore benessere fetale». E il ministero conferma: il 43% dei cesarei, che rappresentano il 29,31% dei primi parti totali, sarebbe ingiustificato.

Ilaria Nava

BIOETICA E POLITICA

Eugenia Roccella: servono subito le linee guida «volte alla tutela della salute e allo

sviluppo dell'embrione» Ricci Sindoni (Scienza & Vita): venti di relativismo di tipo individualistico

No di Strasburgo al ricorso italiano sulla legge 40

I giudici europei: norma «incoerente»

DA ROMA EMANUELA VINAI

La Corte Europea dei Diritti Umani affonda ancora la Legge 40. La notizia verrà resa nota in via ufficiale soltanto oggi, ma pare ormai certo che la Corte Europea dei Diritti Umani abbia deciso di respingere il ricorso del governo italiano contro la sentenza con cui, lo scorso 28 agosto, la stessa Corte aveva dichiarato "incoerente" il sistema legislativo italiano in materia di diagnosi preimpianto degli embrioni. Per i giudici l'incoerenza nasceva dal conflitto di due

dell'associazione Luca Coscioni e difensore della coppia da cui era partito il ricorso, secondo cui «la legge 40 dovrà essere adeguata alla Carta europea dei diritti dell'Uomo, prevedendo l'accesso alle tecniche di fecondazione medicalmente assistita anche per le coppie fertili portatrici di patologie trasmissibili ai figli» e sottolineando come «il futuro Parlamento non potrà più ignorare i diritti di tante persone e cancellare la legge 40». Sulla stessa linea anche Ignazio Marino che parla di «legge da riscrivere», così come Antonio Palagiano che parla di «fine della Legge 40», mentre l'ex sottosegretario Eugenia Roccella fa appello al ministro della Salute Rena-

to Balduzzi affinché emani le linee guida, già pronte da un anno, in cui «sono richiamati i criteri già presenti nella legge 40, in cui si afferma che ogni indagine clinica su ciascun embrione» deve essere «volta alla tutela della salute e allo sviluppo dell'embrione stesso». Paola Ricci Sindoni, vicepresidente vicario di Scienza & Vita, pone l'accento sulla deriva valoriale, evidenziando come «continuano a soffiare venti di relativismo, in un clima culturale, quello dell'Ue, che prosegue nel perpetuare modelli di tipo individualistico e libertario cui è necessario opporre una valida riproposizione di valori antropologicamente fondati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL FATTO

IL VERDETTO RIFIUTA QUANTO STABILITO DA GRAND CHAMBRE

Con la decisione ieri i giudici della Corte europea rendono definitiva la sentenza emessa il 28 agosto 2012 che, di fatto, afferma come non sia lecito vietare a una coppia fertile di accedere alla fecondazione artificiale e, soprattutto, alla diagnosi preimpianto, in modo da evitare la nascita di figli affetti da patologie geneticamente trasmissibili. L'argomentazione alla base della sentenza di primo grado era la violazione dell'articolo 8 della Convenzione europea dei diritti umani ritenendo che «il desiderio della coppia di rivolgersi alla Pma e alla diagnosi preimpianto per avere un figlio non affetto da fibrosi cistica, sia una forma di espressione della loro vita privata e familiare». La sentenza va però nel segno opposto a quanto stabilito precedentemente dalla Grand Chambre che, a novembre, aveva riaffermato la piena autonomia dei singoli Stati in questioni riguardanti vita privata e diritti umani.

Il nostro governo si era opposto alla bocciatura espressa il 28 agosto scorso dalla Corte europea dei diritti umani

norme, per cui se da un lato la legge 40 non consente la diagnosi preimpianto, allo stesso tempo la Legge 194 autorizza l'accesso a un aborto cosiddetto "terapeutico" in caso il bambino sia affetto da una patologia. Il panel della Cedu composto da giudici Dean Spielmann, Josep Casadevall, Mark Villiger, David Thór Björgvinsson, Erik Mose si è espresso negativamente riguardo al rinvio del caso "Costa et Pavan contro Italia" (54270/10) davanti alla Grand Chambre. Il ricorso del Governo italiano, depositato il 28 novembre scorso (quasi allo scadere dei termini per la presentazione), basava la domanda di riesame sulla necessità di «salvaguardare l'integrità e la validità del sistema giudiziario nazionale», non intervenendo invece «sul merito delle scelte normative adottate dal Parlamento né eventuali nuovi interventi legislativi». Soddissazione degli avvocati Filomena Gallo e Nicolò Paoletti, Segretario

Gemelli, cinque poli per un rilancio

DA ROMA PINO CIOCIOLA

Rilancio. E una strategia nuova di zecca. Mezzo secolo dopo la sua fondazione, il Policlinico "Agostino Gemelli" di Roma vuole proiettarsi in modo innovativo e rivoluzionario verso la sanità del terzo millennio. Con cinque "macroaree" assistenziali o poli: oncologia, emergenza, donna, cardiovascolare e neuroscienze. Ognuna legata a un dipartimento che segna la direzione dei percorsi clinico-assistenziali lungo i quali il paziente viene guidato (dalla diagnosi alla riabilitazione). Una radicale trasformazione del Gemelli,

Per proiettarsi nella sanità del terzo millennio il Policlinico romano punta sulle «macroaree» assistenziali: oncologia, emergenza, donna, cardiovascolare e neuroscienze

dunque, che è risultato del Piano strategico 2012-2016, presentato ieri al convegno "L'hospitalità al malato del XXI secolo", in concomitanza con la Giornata mondiale del malato. Per una riorganizzazione i cui obiettivi sono nuovi percorsi



di cura e mirati per le patologie complesse, riduzione delle attese al pronto soccorso per le prenotazioni e per le prestazioni, snellimento degli aspetti amministrativi e burocratici nelle fasi di prenotazione e di pagamento. Un altro passaggio, poi, è la richiesta di diventare istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (Ircss) centrato sulla ricerca e l'assistenza del paziente oncologico, con particolare attenzione alla formazione del personale, all'interazione con il territorio, all'umanizzazione dell'assistenza e sulla ricerca. Così «Il nuovo Gemelli - secondo Maurizio Guizzardi, direttore del Policlinico - offrirà anche una risposta alla pressione costante sui temi dell'appropriatezza e dell'economicità dei trattamenti, per rafforzare la sua vocazione di struttura leader nell'assistenza per acuti a livello nazionale e internazionale». Sono previste alleanze «con centri di eccellenza pubblici e privati nazionali nel settore

dell'assistenza - dice Marco Elefanti, direttore amministrativo dell'Università Cattolica di Roma -, oltre che della ricerca e della formazione» e la partecipazione «a network internazionali tra strutture di eccellenza, per la valutazione comparata di esiti e lo scambio di buone pratiche cliniche». Ancora. Verrà realizzato anche il "Gemelli Clinical Trial Center", sarà il volano per incrementare la capacità di attrazione nei confronti della ricerca clinica sponsorizzata (il Gemelli è già la prima struttura in Italia per sperimentazioni cliniche no-profit). Insomma, il nuovo Policlinico Gemelli - spiega Rocco Bellantone, preside della Facoltà di medicina e chirurgia della Cattolica - dovrà diventare un luogo «dove la cura è possibile non solo grazie ai più innovativi strumenti tecnologici, ma soprattutto applicando un concetto semplice ma molte volte dimenticato: curare il paziente, curare l'uomo, curare lo spirito», secondo l'idea originaria «di Padre Agostino Gemelli», che «rimane uno dei temi centrali della XXI Giornata mondiale del malato.

La Casa della cicogna e il Cielo in una stanza: i nuovi progetti dell'ospedale Bambin Gesù

DA ROMA PAOLA SIMONETTI

Cura non è solo ricevere farmaci e terapie. E anche quella che scaturisce da mani che accolgono, indicano la strada, donano una carezza nel dramma. Su questo assunto poggia la fondamentalità dell'attività di accoglienza di piccoli pazienti e famiglie dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma, un unicum nel panorama sanitario italiano che fornisce 1.100.000 prestazioni ambulatoriali ed effettua circa 25mila ricoveri l'anno. L'eccellenza di questo capitolo sanitario è stata rilanciata ieri nella ricorrenza della Giornata mondiale del malato. Un'attenzione mirata, quella del Bambino Gesù incentrata sulla «terapia dell'accoglienza», con un occhio particolare alle esigenze di pazienti e famiglie. Oltre 100mila notti gratuite negli alberghi della capitale e in altre strutture ricettive, per le famiglie dei piccoli ricoverati; 4.500 nuclei familiari coinvolti nei progetti di assistenza, 2.500 bambini inseriti nel programma di

scuola in ospedale. Questo il bilancio nel solo 2012. Tra i nuovi progetti la Casa della cicogna, un'area dotata dei confort di un vero appartamento, destinata ad accogliere le mamme che allattano; il Cielo in una stanza, sala pensata per garantire alle mamme particolari momenti di tranquillità e coinvolgerle in attività interessanti come la lettura e l'ascolto di musica. E infine la Stanza delle emergenze per accogliere le famiglie che arrivano all'ospedale di notte. In cantiere per la fine dell'anno, un parco giochi ad hoc per bimbi disabili nella sede di Palidoro. Altri servizi sono quelli offerti dagli «angeli custodi» della struttura, tutor che accompagnano all'interno dell'ospedale i genitori che arrivano per guidarli al meglio, ma presenti anche per risolvere i problemi che sorgono in corsia. Non meno importante la mediazione culturale per tutti gli ospiti stranieri, con call center, sportelli utenti e consulenza amministrativa in 90 lingue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NECROLOGIE

Il vescovo Douglas Regattieri e il presbitero di Cesena-Sarsina affidano a Cristo Sacerdote e Buon Pastore

don
GIUSEPPE CANDUCCI
chiamato alla liturgia del cielo dopo 74 anni di zelante ministero sacerdotale, a lungo parroco di Bagnarola e Piavola. La Santa Messa esequiale, presieduta dal Vescovo, si terrà oggi 12 febbraio 2013, alle ore 10 in cattedrale a Cesena. CESENA, 12 febbraio 2013



È mancata all'affetto dei suoi cari e delle sue consorelle

GIOVANNA ELLI
(SUOR CHIARA)
ANNI 80
Ne danno il triste annuncio la Madre generale delle suore di Santa Marta e la comunità religiosa di Genova. Il funerale sarà celebrato oggi 12 febbraio alle ore 11.00 nella cappella dell'Istituto Santa Marta (salita di San Bernardino, 6), indi si proseguirà per il cimitero di Staglieno. La presente quale partecipazione e ringraziamento. GENOVA, 12 febbraio 2013

Si è spenta
suor
STEFANIA BATTISACCHI
Le sorelle carmelitane di Concenedo, Sanremo, Guido, Faustina, i nipoti, ne danno il triste annuncio. CREMONA, 12 febbraio 2013

© RIPRODUZIONE RISERVATA